

ologazione. Senza un piano critico direttivo, l'artigianato filosofico e organizzativo di Base è stato, fino a qui, per lo stesso obiettivo, sostanzialmente, quasi controllato nel senso grazie del sermone. Base, infatti, ha osservato una stretta cura libera accademica di assegnarli nella colla del crinotomismo, opponendo al grande scudo dell'una una geografia di affiliazioni elitarie. Un modo giusto per non essere nel'induzione innanzi ad galleria. Buon amministrato Base.

MOSHE TABIBIA
SU BUILDING, MILANO
ELEONORA MILANI

Perché un atto collettivo di artisti e arte vuole anche dire di aprire uno spazio polifunzionale per la più contemporanea? Il desiderio di creare un ponte tra passato e presente è la ragione che mi ha portata all'apertura della spazio insieme il contemporaneo mi ha sempre avvolto e attratto. Anche nelle mie gallerie d'arte sono, ad esempio, nella recente mostra "Incontri del Novecento", presso la Triennale di Milano, erano presentati alcuni pezzi appartenenti alla mia collezione di stampe e tappeti, stampe e disegni da artisti come Severini, Bolla, Fontana, Duchas, per citarne solo alcuni. Sono un collezionista e la passione per l'arte dell'ultimo secolo, unita a una grande curiosità per ricerche ancora più contemporanee, mi ha indotto a seguire tale viazione. Non escludo poi che BUILDING possa ospitare anche esposizioni dedicate al design

o ad altre arti applicate, e credo che provando da una conoscenza e una forma nuovi legati all'attuale possa fornire un valore aggiunto.

BUILDING, come autore e figlio, sembra essere in contatto con l'intera libertà dell'edificio del primo Novecento che lo ispira. A cosa è dovuta la scelta di non proseguire all'interno elementi propri della palazzina, cancellando la connotazione di stile e tempo?

Parlo dell'affermazione che per noi BUILDING non è un nuovo intervento. Secondo l'origine semantica anglosassone e al tempo verso-sustentivo e gerarchico, "edificio" è atto di edificare, azione presente e proiettata al futuro; rivela nel nome l'intenzione, una parola nuova istituzionale. Per questo BUILDING è un concetto che privilegia attraverso i contenuti, che di volta in volta emergono in un percorso inelastico e ricco. Per quanto riguarda il tema di chi sono siamo, l'edificio - detto primo Novecento - ha ruolo nel corso del Ventunesimo secolo mentre i cambiamenti dovuti ad una dibattito fra gli anni Settanta, venne poi convertito in uffici, in diversi passaggi di proprietà. Pochi sono i dettagli originali pervenuti a noi. Quando abbiamo iniziato quest'ultimo restauro, l'intento è stato proprio quello di valorizzare i pochi rimanenti rimasti.

Tornando alle polifunzionalità che caratterizza lo spazio e dunque alla programmazione, cosa non fosse che include progetti? L'intento è quello di ospitare esposizioni, ma anche concerti, momenti di riflessione, meeting con giovani artisti, incontri con figure autorevoli, momenti di creatività e di

creatività, di apertura nei confronti della città. Per la mostra "Cristiano Banti. Personae" di Bruno Salvatori l'affollata è stata importante. Abbiamo ospitato classi provenienti da accademie, scuole italiane e internazionali, tra cui studenti di master, dottori di ricerca privati e pubbliche, addetti ai lavori, docenti universitari, studiosi, tra cui solo.

La versatilità dello spazio si premette di sperimentare. Lo studio, la ricerca e il confronto sono per noi strumenti indispensabili per consolidare la nostra identità.

Milano vive un'operazione continua, gallerie, spazi espositivi, fiere indipendenti di settore. Riconosciamo l'apertura di Spazio Massimo ha impostato il modello esempio (non una copia) di spazio come concetto di alto interdisciplinare, la parte ultima intervento arte, stile e design. Con BUILDING pensa di ricreare un analogo momento?

La programmazione di BUILDING, da fine del nostro comitato scientifico e dal team di ricerca, mira di creare una linea coerente. Non escludo alcun dialogo con altre istituzioni, sia progetti che prendano una forma di idee e di intenti e una conclusione di visioni, a livello artistico e programmatico. Divulgazione, didattica, sperimentazione, sono attività che naturalmente appartengono al ruolo operato di realtà pubbliche come musei e fondazioni, mentre BUILDING è una struttura privata con uno spazio espositivo che si estende su quattro piani, che è anche galleria d'arte, ma non solo, è anche centro per le arti, con una biblioteca e una studi室. BUILDING, grazie alla posizione centrale, in via Mont di Pietà, vorrebbe diventare un punto di riferimento per la città di Milano.



Modello della mostra di Lawrence Weiner "Two in Mind / Mai nel tempo" (2012). Courtesy Base Pagine per Come. Firenze. Fotografia di Ugo Rondinone.

